



## **NOTA DI AGGIORNAMENTO**

### **A.C. 3098 RIORGANIZZAZIONE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI**

**Riportiamo in allegato i documenti (memoria ed emendamenti) relativi all'Audizione della CGIL che si è tenuta lo scorso 3 giugno, in Commissione Affari costituzionali della Camera dei Deputati, su “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche”.**

1. Il disegno di legge “Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” si muove in una logica di assoluta continuità con le riforme della P. A. varate dai governi precedenti a cominciare dalla legge Brunetta;
2. Per interrompere tale continuità si sarebbero dovuti assumere 2 principi guida:
  - a) una riforma basata su principi generali, chiari ed omogenei validi per tutte le Pubbliche Amministrazioni regolata in modo armonico dalla legislazione statale, dalla contrattazione collettiva e, per gli ambiti di competenza, dalla normativa regionale; superando il principio di uniformità con una attenzione alle peculiarità del complesso mondo delle pubbliche amministrazioni e alle diverse funzioni svolte (dalla conoscenza, alla sanità, al mondo delle autonomie locali e dei servizi locali, al sistema agenziale) nel rispetto dei principi di autonomia a partire da quelli propri dei livelli costituzionalmente riconosciuti;
  - b) mettere al centro la qualità dei servizi pubblici dei quali fruiscono i cittadini, coinvolgendoli in una pratica di protagonismo e di partecipazione e valorizzando la risorsa del lavoro pubblico.
3. La Riforma del Governo, in tema di lavoro, prevede un peggioramento di quanto contenuto nella Legge Brunetta che rimane sostanzialmente valida anche nel rapporto tra la Legge ed il contratto collettivo;
4. Nello specifico la delega si presenta generica con profili di costituzionalità da valutare come, ad es., nel caso della valutazione, retribuzione della dirigenza, criteri di conferimento e revoca degli incarichi dirigenziali, la cui congruità è affidata a Commissioni senza poteri e senza garanzie reali di funzionamento o in materia di contrattazione di II° livello per la quale si delega il Governo a decidere quali materie sottrarre alla contrattazione della quale si indica comunque la riduzione delle sedi. Si tratta in ogni caso di materie che in base alla legislazione vigente, ancorché menomata dalla Legge 150/2009 sono di titolarità della contrattazione.
5. Il tutto è affidato a non meno di 13 decreti delegati, da vararsi nei 12 mesi successivi alla approvazione della legge, ognuno dei quali dovrà essere sottoposto ad almeno 3 passaggi, dai tempi e dai percorsi di attuazione lunghi ed indecifrat.

Asti, 09.06.2015

La Segretaria Generale FP - CGIL provinciale  
Serena Moriondo